# Diritto processuale civile

## Prof. Augusto Chizzini

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

Il corso si prefigge lo scopo di introdurre lo studente alla conoscenza del diritto processuale civile sia nei suoi fondamenti teorici sia nella sua vigente disciplina positiva, anche attraverso la costante rilettura del diritto sostanziale dal punto di vista del processo.

Conseguentemente, al termine del corso, ci si attende che lo studente abbia acquisito solide conoscenze di base della materia, sia in grado di illustrarle con proprietà e di coordinarle criticamente con le proprie conoscenze di diritto civile.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

Giurisdizione e processo: definizione, limiti, garanzie costituzionali. Le disposizioni generali sul processo civile. Il processo di cognizione: rito ordinario e riti speciali. Decisione, impugnazioni e giudicato. Il processo di esecuzione. Procedimenti sommari, cautelari e speciali.

***BIBLIOGRAFIA[[1]](#footnote-1)***

1. C. Consolo, *Spiegazioni di Diritto processuale civile,* vol. I, *Le tutele (di merito, sommarie ed esecutive) e il rapporto giuridico processuale*, Giappichelli, Torino, 2019. [*Acquista da VP*](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/claudio-consolo/spiegazioni-di-diritto-processuale-civile-9788892130128-675901.html)

2. C. Consolo, *Spiegazioni di Diritto processuale civile,* vol. II*, Il processo di primo grado e le impugnazioni delle sentenze,* Giappichelli, Torino, 2019. [*Acquista da VP*](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/claudio-consolo/spiegazioni-di-diritto-processuale-civile-9788892130203-675986.html)

Il docente si riserva di comunicare eventuali variazioni nel caso di entrata in vigore delle modifiche recentemente delegate al Governo con l’art. 1, c. 15, legge 26 novembre 2021, n. 206.

Si possono escludere le seguenti parti, oltre a tutte quelle *online*:

Vol. I: rapporti tra giudice civile e pubblica amministrazione (pp. 55-59); forme di tutela cautelare nei processi diversi da quello civile (pp. 212-215); i procedimenti nunciativi e possessori (pp. 255-262); le forme dell'espropriazione forzata immobiliare e mobiliare, dell'espropriazione di crediti e mobili presso terzi, esecuzione specifica (pp. 306-318); le vicende anomale del proc. esecutivo (pp. 319-331); i titoli di giurisdizioni uniformi in materia di procedure di insolvenza ecc. (pp. 440-446); le regole uniformi in materia di notificazioni e assunzioni di prove all’estero (pp. 474-477); arbitrato rituale e libero (pp. 513-557); l'azione surrogatoria in dettaglio (pp. 583-589); la responsabilità civile del giudice (pp. 618-622); ausiliari del giudice (cancelliere, custode, consulente tecnico) (pp. 627-631); la condanna alle spese e la responsabilità processuale (pp. 641-651); atti processuali e provvedimenti del giudice in generale (pp. 651-661); comunicazioni e notificazioni (pp. 663-673).

Vol. II: esercitazione su preclusioni e limiti oggettivi del giudicato, mera costituzione parti, mediazione e negoziazione assistita (pp. 193-218); procedimento sommario di cognizione (pp. 369-377); rapida comparazione ecc. (pp. 379-396); altre novità ecc. (pp. 399-414); l’appello nel rito sommario e nel rito del lavoro (pp. 547-554); dettagli su revocazione sentenze di cassazione (pp. 647-652); le impugnazioni dei lodi rituali (pp. 673-711).

3. A. Chizzini, *La domanda giudiziale e il suo contenuto,* Milano, 2018. [*Acquista da VP*](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/augusto-chizzini/la-domanda-giudiziale-e-il-suo-contenuto-9788828803799-553475.html)

La parte generale del corso potrà essere studiata anche dal testo:

A. Attardi, *Diritto processuale civile, Parte generale*, Padova, 1999 (terza edizione).

Gli studenti che hanno sostenuto, con esito positivo, l’esame di Epistemologia giudiziaria o l’esame di Diritto e logica della prova sono esonerati dallo studio anche delle seguenti parti: par. 1 e 3 del Cap. 6 della Sez. VI (pp. 303-308; pp. 318-323); Cap. 7 della Sez. VI, i singoli mezzi di prova (pp. 325-368).

Gli studenti che hanno sostenuto, con esito positivo, l’esame di Diritto internazionale privato sono esonerati dallo studio anche dell’intero Cap. 4 della Sez. III (pp. 421-473).

Quanto alla parte manualistica, si precisa che gli studenti che abbiano maturato la frequenza in anni accademici precedenti potranno, a scelta, sostenere l’esame sul programma già riportato nella guida di Facoltà, oppure sul nuovo programma sopra indicato.

***DIDATTICA DEL CORSO***

L’insegnamento viene impartito in aula o da remoto, con lezioni e con seminari, al fine di coniugare i profili sistematici con quelli pratici della materia processual-civilistica.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

L’esame finale mira a valutare il conseguimento dell’obiettivo del corso illustrato sopra.

L'esame si svolge oralmente. Nel mese di gennaio, se le condizioni epidemiologiche lo consentiranno, verrà organizzata una prova scritta facoltativa per gli studenti frequentanti. Tale prova scritta riguarderà la parte del corso oggetto di lezione durante il primo semestre e del suo eventuale esito positivo si terrà conto in sede di esame orale. Attraverso domande relative a punti qualificanti delle varie parti del programma si accerta il livello di conoscenza complessiva acquisita dal candidato, la sua capacità di affrontare criticamente gli argomenti studiati e di mettere in relazione le varie parti del programma.

Alla formulazione del voto finale, espresso in trentesimi, concorrono in egual misura la padronanza mostrata nelle argomentazioni qualitative e quantitative, la visione critica degli argomenti affrontati durante il corso e la capacità di mettere in relazione le varie parti del programma.

La prova d’esame consiste in una serie di domande orali sui testi del corso, ed il voto finale è il risultato di una media tra gli esiti delle risposte a tali domande. Il dimostrato possesso, da parte dello studente, di una visione organica dei temi affrontati a lezione, congiunta alla loro utilizzazione critica, nonché la proprietà espressiva e la precisione nel linguaggio tecnico sono valutati con voti di eccellenza. Capacità di sintesi e di analisi non articolate e/o un linguaggio corretto, ma non sempre appropriato, conducono a valutazioni discrete. Lacune formative e/o linguaggio inappropriato - seppur in un contesto di conoscenze minimali del materiale d’esame - comportano esiti di mera sufficienza. Lacune formative (quali, ad esempio, l’avere ignorato una parte dei testi in programma per il corso), linguaggio inappropriato, mancanza di orientamento sugli argomenti compresi nel programma e sui pertinenti riferimenti normativi non possono che essere valutati negativamente.

Note per la preparazione dell’esame

Appare utile compiere qualche notazione con riferimento alla preparazione all’esame.

Una prima osservazione: diritto processuale civile è oggettivamente un esame complesso, che richiede un adeguato sforzo di preparazione, con tempi lunghi di sedimentazione. Non a caso nella tradizione di *common law* si dice che questo esame “*turns a student into a lawyer*”.

Questo è dovuto a varie ragioni, ma le preminenti appaiono due: da un lato, l’ampiezza della normativa di riferimento da memorizzare; dall’altro, l’approfondimento dogmatico che da sempre caratterizza la materia e che si pone come presupposto conoscitivo essenziale per capire i meccanismi profondi del fenomeno processuale.

Queste difficoltà sono oggettivamente presenti e sarebbe irresponsabile negarlo, ma non debbono spaventare lo studente, tantomeno creare insicurezze: è stato un esame difficile per chi ora ha l’onere (e l’onore) d’insegnarlo, lo è stato per tutti gli attuali collaboratori della cattedra, lo è per ogni studente che voglia completare un corso di studi corrispondente alle aspettative che sono alla base di quel patto formativo che lega famiglie, studenti e Università Cattolica: ossia concorrere a plasmare, con il dovuto impegno, delle donne e degli uomini che abbiano quella preparazione culturale idonea ad affrontare una vita professionale, quella del giurista, sempre più complessa e competitiva. Del resto, si può ben dire che la stragrande maggioranza di coloro che vengono a sostenere l’esame hanno studiato e si sono impegnati, ma il problema è di capire le ragioni per le quali a volte tali sforzi non si concludono in un risultato del tutto soddisfacente, per lo studente ma anche per la commissione.

In tale contesto, alla luce di ben chiare coordinate, si può dire che il dover ripetere l’esame - fatto che tanto preoccupa lo studente - non rappresenta in sé (e non può rappresentare) nulla di drammatico, ma solo un momento di passaggio, a volte anche assai importante, nella preparazione e nell’apprendimento della materia, che spesso richiede tempi di maturazione che non sono sempre facilmente preventivabili. Sono ricorrenti i casi in cui studenti che pur hanno dovuto ripetere l’esame l’hanno poi brillantemente superato con ottimi voti, soprattutto dimostrando a se stessi e alla commissione di aver acquisito le nozioni fondamentali della materia e di padroneggiarle in modo adeguato.

A tale riguardo, alla luce dell’esperienza maturata, si ritiene di offrire qualche consiglio e ricordare che si sono elaborate alcune pratiche funzionali ad aiutare gli studenti - ogni studente: non solo quelli che devono ripeterlo - nella preparazione e nel superamento dell’esame:

1. In primo luogo, è sicuramente sbagliato lasciare questo esame tra gli ultimi: è certo meglio affrontarlo subito, al terzo anno o massime al quarto. Lasciare una tale prova alla fine, quando già si pensa alla laurea e alla tesi, crea ancor maggiore ansia nello studente e quindi lo priva di quella serenità e di quei tempi che sono imprescindibili per ottenere un risultato positivo.

2. Ogni anno, dopo l’interruzione natalizia, tra gennaio e febbraio, si offre la possibilità di sostenere un parziale scritto dell’esame: questo aiuta a concentrare la preparazione sulla parte generale della materia, induce ad un primo confronto “valutato” con l’esame, utile per integrare eventuali lacune che per lo più sono di metodo nello studio.

3. Durante tutto l’anno accademico, tutti i mercoledì si predispone un’attività di supporto-integrazione di preparazione: è svolta molto “familiarmente”, partendo da domande degli studenti, cercando d’insegnare (o per lo meno perfezionare) il sistema di studio per renderlo adeguato alla preparazione richiesta. Quello che si nota, al riguardo, è che spesso lo studente - pur dimostrando di avere studiato - non è in grado di impostare adeguatamente l’esposizione nel rispondere ad una domanda, tralascia elementi fondamentali soffermandosi invece su particolari non decisivi.

4. Nel corso dell’anno, ad affiancare le lezioni principali, si tengono delle esercitazioni volte soprattutto ad insegnare allo studente a riassumere le questioni principali della materia, a concentrarsi sugli istituti fondamentali, a capire mediante esempi pratici le questioni teoriche più complesse.

Una chiosa finale: queste indicazioni sono generali, non vogliono certo escludere l’eventuale necessità di adattarle ai bisogni del singolo studente. A tale riguardo il professore e la commissione di riferimento rimangono a disposizione per ogni chiarimento e precisazione.

Buon lavoro!

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

Gli studenti dovranno acquisire piena comprensione delle disposizioni di legge richiamate nei testi oggetto di studio e delle loro eventuali modificazioni. La comprensione della materia richiede una buona padronanza del diritto civile.

1. I testi indicati nella bibliografia sono acquistabili presso le librerie di Ateneo; è possibile acquistarli anche presso altri rivenditori. [↑](#footnote-ref-1)